

buona parte dell'Ulivo ad An. Che lo esplicita direttamente attraverso il leader Gianfranco Fini ma registra anche le frenate dei cattolici Man-

**Tensione tra Ds e Margherita Rutelli: non dico**

tovano e Pedrizzi. E a Forza Italia, con l'ex ministro Prestigiacocone e il coordinatore Bon-di. «Nè accanimento terapeutico, né eutanasia» è la parola d'ordine del capogruppo Udc Volontè e del comitato Scienza e vita della margheritina Paola Binetti: per quanto cau-

**no al dibattito**

ta, suona anche questa come un'apertura sul testamento biologico.

Nella ricerca della delicatissima intesa, Fassino e Mussi invitano a «evitare irrigidimenti ideologici o crociate». Il partito della "dolce morte", intanto, non demorde: Rifondazione presenta una proposta di legge e la Rosa nel Pugno chiede di aprire un'inchiesta sull'«eutanasia clandestina».

# Testamento biologico Intesa bipartisan

*Unione e Polo d'accordo sul provvedimento anti-accanimento terapeutico. Contrari i cattolici*

di **GIANLUCA ROSELLI**

**ROMA** In Parlamento sull'eutanasia si annuncia battaglia. Gli schieramenti, però, come nel caso della fecondazione assistita, sono trasversali perché vedranno contrapposti laici e cattolici di Unione di Romano Prodi e Casa delle Libertà. Oggi la commissione Sanità del Senato inizierà a discutere sulle proposte di legge presenti in Parlamento: due a Montecitorio e quattro a Palazzo Madama. La speranza dei laici è di arrivare a una legge condivisa sul testamento biologico, ovvero il documento attraverso il quale il malato dà indicazioni sulle cure che vuole ricevere nel momento in cui non fosse più in grado di intendere e di volere. In pratica, con il testamento biologico il malato dice no all'accanimento terapeutico. I cattolici, invece, sono contrari perché vedono nel testamento biologico un primo passo verso l'eutanasia, ovvero l'atto di mettere fine alla vita di una persona allo scopo di evitarle sofferenze inutili.

## VERSO UN TESTO CONDIVISO

Per ora le uniche proposte a essere valutate saranno quelle del Senato, dove le forze politiche inizieranno a lavorare per giungere a un testo condiviso sul testamento biologico. Il disegno di legge di Forza Italia, per esempio, è molto simile a quello presentato da Ignazio Roberto Marino, presidente della commissione Sanità, e da Anna Finoc-

chiaro, capogruppo Ulivo. «Nella passata legislatura in commissione avevamo raggiunto un accordo ampio», spiega il senatore azzurro Antonio Tomassini, «adesso se il dibattito si trasforma in un muro contro muro pro o contro l'eutanasia, allora non se ne farà niente. Se invece Ds, Margherita, An e Forza Italia si mettono intorno a un tavolo per discutere seriamente di testamento biologico, allora la possibilità di arrivare a una legge condivisa esiste».

## LE PROPOSTE ALLA CAMERA

La prima delle proposte di legge presentate a Montecitorio è firmata dall'Unione, tranne Margherita, Udeur e Italia dei Valori. Nella scorsa legislatura questa proposta era stata firmata anche da alcuni esponenti del partito di Rutelli e da diverse personalità della Cdl, tra cui Isabella Bertolini e Carlo Taormina. Secondo questo testo, l'eutanasia può essere chiesta solo da una persona che si trovi «in uno stato di malattia terminale gravemente invalidante e irreversibile, causa di sofferenze fisiche o psichiche insopportabili e senza prospettive di miglioramento». Il testo prevede la depenalizzazione per chi pratica l'eutanasia e il riconoscimento del testamento biologico una «dichiarazione di volontà» che deve essere sottoscritta volontariamente ed è sempre revocabile, come un testamento. Tale dichiarazione è vincolante per i medici, che però hanno il diritto di fare obiezione di coscienza.

Un fiduciario indicato dal malato dovrà assicurare che le scelte vengano rispettate. La richiesta di eutanasia però deve passare al vaglio di tre medici: uno specialista, uno designato dal paziente e uno dall'ordine dei medici. Alla Camera giace anche la proposta di Rifondazione a firma di Graziella Mascia (mentre al Senato è firmata da Giorgio Malabarba) che propone un sì totale all'eutanasia, attribuendo il diritto al malato di interrompere le sue sofferenze.

## LE PROPOSTE IN SENATO

A Palazzo Madama giace il disegno di legge di Forza Italia del senatore Antonio Tomassini che prevede una sorta di testamento biologico basato sulle «dichiarazioni anticipate» del malato in merito ai trattamenti sanitari che subirà, all'uso del proprio corpo, alle modalità di sepoltura. Non si affronta il nodo dell'eutanasia, ma quello dei trattamenti medici terminali. No netto a eutanasia sia attiva che passiva, ma anche a testamento biologico, arriva dalla Lega col testo di Massimo Polledri. Il testo prevede che i medici dovranno evitare qualunque forma di accanimento terapeutico nei confronti di un paziente in fase terminale. Infine, alle Regioni si delega il compito di incentivare la diffusione delle cure palliative. No anche da parte del ddl firmato da Paola Binetti e Emanuela Baio Dossi, senatrici della Margherita. Anche in questo testo si punta sulla dichiarazione anticipata di trattamento sani-